

La città | che cambia

L'edificio nel mirino



A nord

L'edificio dell'ex Frizzera è da tempo considerato uno degli ecomostri del capoluogo, tanto che è stato inserito nell'elenco degli immobili che dovranno essere abbattuti. Nel tempo si sono susseguite le ipotesi di riqualificazione e di rinnovo del comparto. Ora l'area è stata messa in vendita dalla società Raetia

Ex Frizzera, in vendita l'area Biasioli avverte: «Giù il rudere»

La Raetia avvia la procedura. Ipotesi centro commerciale per il restyling

TRENTO La zona, come del resto gran parte dell'asse di via Brennero, è da anni nel mirino. Per l'alternarsi dei progetti di rilancio, ma anche per l'attuale degrado del comparto. Tanto che l'amministrazione comunale, per voce del suo vicesindaco Paolo Biasioli, ha inserito i ruderi nell'elenco degli «ecomostri» da abbattere al più presto.

Ora l'area ex Frizzera, che occupa parte dell'ex Scalo Filzi a nord di Trento, si prepara a una sorta di «svolta». La Raetia Sgr, controllata dalla Cassa di risparmio di Bolzano, ha avviato in queste ore infatti la procedura di vendita competitiva degli assets immobiliari del Fondo Katikia 1, tra i quali figura appunto anche il comparto stretto tra la ferrovia e via Brennero.

Un passaggio preparato da tempo. «La vendita — precisa Sparkasse — era stata bloccata dalle vicende ambientali-urbanistiche, nonché dall'insolvenza finanziaria conseguente alla revoca dei finanziamenti delle banche creditrici». In

questo quadro, il gruppo Casa di risparmio di Bolzano è intervenuto in primo luogo dal punto di vista ambientale, effettuando una «profonda bonifica dell'area con la rimozione delle fibre in amianto» e verificando la situazione del terreno: uno studio che «ha certificato l'insussistenza di rischi ambientali».

Nel frattempo è proseguita l'azione di mediazione, che ha portato, l'11 luglio scorso, alla formalizzazione dell'accordo con tutte le banche creditrici. Per arrivare, adesso, all'avvio della procedura di vendita per l'area di Trento nord. E non solo: saranno messi all'asta (in un secondo lotto) anche alcuni immobili residenziali in via Oss Mazzurana, in via Stenico e in via degli Olivi, oltre a un appartamento a Vigolo Vattaro e uno a Milano in via Battistotti Sassi.

Per presentare l'offerta di acquisto dell'area di Trento nord e degli altri immobili ci sarà tempo fino al 23 settembre: poi si aprirà una fase di valutazione e di selezione, per

arrivare a un secondo step di offerte vincolanti e alla scelta finale di Raetia. «Per l'area ex Scalo Filzi — assicurano da Sparkasse — sono già stati raccolti interessamenti informali». Un'attenzione che fa ben sperare per l'esito dell'asta. «Siamo convinti — spiega Nicola Calabrò, amministratore delegato di Sparkasse — che questa operazione consentirà a breve di dare una prospettiva di rilancio urbanistico all'area di Trento nord,

contribuendo a risolvere una situazione di degrado che ha caratterizzato l'area da diversi anni».

A seguire con attenzione l'iter è ovviamente l'amministrazione di Palazzo Thun. «Qualche mese fa — ricorda Biasioli — abbiamo incontrato i liquidatori per fare il punto della situazione. E per avere garanzie sull'abbattimento dei ruderi». Un obiettivo sul quale il Comune non vuole indietreggiare: «I liquidatori ci hanno assicurato che potranno la questione ai nuovi acquirenti. E lo faremo anche noi». Anche per poter procedere, in futuro, alla riqualificazione. «Su quell'area — traccia il quadro il vicesindaco — è prevista una destinazione multifunzionale». Con una possibilità in più: «Nella variante commerciale quella zona è stata inserita nell'elenco delle aree dove potrebbe essere realizzata una grossa struttura di vendita. Un'opportunità che può rendere la zona più appetibile».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calabrò
Riusciremo a dare a breve una prospettiva di rilancio per questa zona



L'assessore
Stiamo seguendo la vicenda con attenzione. Vogliamo avere garanzie

Palazzo Thun Urbanistica Al vaglio i giudizi dei quartieri

TRENTO Dopo il via libera del consiglio, arrivato a fine gennaio, la «variante di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale» torna sui banchi di Palazzo Thun per la seconda — e definitiva — adozione.

Domani il provvedimento sarà al centro della riunione della commissione urbanistica presieduta da Emanuele Lombardo (Pd). Che dovrà valutare, nello specifico, le osservazioni delle circoscrizioni interessate alle modifiche apportate al documento in fase di prima adozione. E, in particolare, quelle legate all'ordine del giorno approvato a gennaio che impegnava la giunta a inserire nell'adozione definitiva della variante, tra le localizzazioni dove è possibile l'inseadimento di grandi strutture di vendita, anche le «D5 — zone commerciali esistenti e di completamento» collocate in aree che presentano una situazione viabilistica adeguata.

Tre le circoscrizioni coinvolte in questa seconda fase: Mattarello, Oltrefersina e Gardolo. Queste ultime due hanno espresso parere positivo, aggiungendo però delle osservazioni. Gardolo, ad esempio, si è focalizzata sulla zona della Bermax, chiedendo che il verde agricolo non venga intaccato per far posto ai parcheggi.

Domani, dunque, toccherà ai componenti della commissione esprimere un proprio parere. Poi la delibera dovrà tornare in aula per il via libera definitivo.

E sempre nella seduta di domani l'organismo consiliare esaminerà un ordine del giorno firmato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle Andrea Maschio, Paolo Negroni e Marco Santini che chiede, in sostanza, di realizzare un «trattico di ascensori verticali» per risalire dalla zona di piazza Nazario Sauro verso via della Predara e via di Pietrastretta. I pentastellati puntano a un servizio a pagamento, prevedendo un «accesso all'ascensore con chiavi elettroniche ricaricabili».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA